

SABATO 05 OTTOBRE 2019

VALTROMPIA. Appello al Consiglio di Stato: «Serve una nuova Valutazione d'impatto ambientale»

Autostrada, ennesimo ricorso

C.REB.

Il ricorso al Consiglio di Stato, come previsto, è arrivato. Il Comitato No Autostrada impugna la sentenza di agosto del Tar per cercare di bloccare un'infrastruttura in lenta evoluzione. Nonostante le rassicurazioni di Anas e del costruttore Salc, sul tracciato dell'ormai ex Autostrada della Valtrompia i lavori sono fermi alla bonifica bellica. I carotaggi sono quasi ultimati, ma non c'è traccia delle ruspe, quelle «vere», che da fine settembre - secondo le previsioni - dovevano entrare in azione sulla parte di progetto senza le varianti che devono ancora essere autorizzate dal ministero alle Infrastrutture e dal Cipe. E mentre lunedì si riunirà il tavolo tecnico tra Provincia e Comuni della Valtrompia per definire l'agenda dei cantieri per il depuratore comprensoriale, le opere di consolidamento del ponte sulla provinciale 19 e, appunto, del raccordo tra Concesio e Sarezzo, l'avvocato Pietro Garbarino annuncia il ricorso del Comitato al Consiglio di Stato: «abbiamo impugnato la sentenza del Tar, smontandola pezzo per pezzo». I giudici amministrativi hanno respinto la richiesta del Comitato relativa alla Valutazione di impatto ambientale scaduta da anni perchè - si legge nella sentenza - «la procedura è stata eseguita nel 2002 in modo conforme alle direttive comunitarie, con una valutazione favorevole di compatibilità ambientale, e lo stesso giudizio è stato confermato dalla Commissione Tecnica Via-Vas nel 2008 per due stralci funzionali dell'originario progetto esecutivo, tra cui quello relativo alla realizzazione del tratto Concesio-Sarezzo». E dal momento che il progetto «è ridimensionato rispetto al precedente», e quindi avrà un impatto minore, secondo il Tar, la Via può essere applicata anche alla nuova infrastruttura. «Ma il giudice non ha interpretato in modo corretto il nostro quesito - spiega Garbarino -: noi non ci riferiamo all'Autostrada della Valtrompia, che peraltro non esiste più, bensì al nuovo progetto che non è ancora stato depositato al Ministero delle infrastrutture. Un'opera diversa, che deve avere una sua Via, indipendentemente da accordi e transazioni. In buona sostanza: quest'opera ha la Via oppure no? Il Tar ci ha risposto un'altra cosa».

**L'avvocato Pietro Garbarino**